

Forlani, Piccoli, Rumor e altri dirigenti nazionali democristiani che hanno parlato in Umbria, seguiti dai dirigenti locali hanno auspicato la rottura dei rapporti fra comunisti e socialisti nel governo degli Enti locali umbri.

La DC batte dove il dente duole

Essa sa che l'unico modo per i democristiani di estendere in Umbria il loro prepotere è la divisione fra le forze della sinistra.

Questo vorrebbe dire anche per l'Umbria crisi, instabilità, inconcludenza, che hanno caratterizzato sia il governo nazionale sia i governi regionali dominati dalla DC.

Il Comune di Assisi, in crisi continua, ne è un classico esempio.

- GLI UMBRI NON LASCERANNO IL CERTO PER L'INCERTO
PER RAFFORZARE LE MAGGIORANZE DI SINISTRA ALLA REGIONE, NELLE PROVINCE, NEI COMUNI E NELLE CIRCOSCRIZIONI
PER DIFENDERE LE CONQUISTE DEI LAVORATORI PER PORTARE L'UMBRIA ANCORA AVANTI

la via più sicura è IL VOTO AL PCI



La positiva esperienza di Terni

I distretti di base essenziali per il decollo della Riforma Sanitaria

Un'attività ormai consolidata - Aumentate le presenze dei cittadini all'interno della struttura

Terni - Aumentare il numero dei servizi e rafforzare il rapporto fra distretti socio-sanitari di base, circoscrizioni e popolazione. Questi dicono il distretto di Via Vannucci, gli obiettivi da raggiungere al più presto con l'entrata in vigore della Riforma Sanitaria.

Oltre a quello di via Vannucci sono in funzione da tempo in città altri 6 distretti di base. Una attività prima sperimentale ma ormai consolidata da anni di esperienza nel settore dell'assistenza e della prevenzione sanitaria. Dei 7 distretti funzionanti, tre sono quelli che garantiscono le maggiori prestazioni agli utenti. Quello di via Vannucci, in pieno centro cittadino, quello del Vocabolo «Camminata» a Prisciano, e quello di via del Gelsu a Campitello.

Oltre a quelli esistenti c'è già il progetto di realizzare - con l'entrata in funzione della riforma - altri 2 distretti dove dei quali servono le zone della Valnerina e del Velino. In una realtà come quella ternana, dove sono oltre 125 mila gli aventi diritto all'assistenza sanitaria, sarà fondamentale - per un corretto funzionamento dell'Unità Sanitaria Locale - il ruolo che giocheranno i distretti di base.

Struttura di contatto diretto con i cittadini ricadrà probabilmente il peso delle maggiori richieste. E proprio sulla loro capacità di dare risposte ai bisogni che i cittadini utenti si baseranno nel dare il giudizio su tutta la struttura sanitaria.

Fino ad oggi - dice Lionella Musco, del distretto di via Vannucci - siamo riusciti a dare ai cittadini un servizio soddisfacente. Molto spesso vengono qui da noi delle persone che hanno saputo dell'esistenza del distretto da amici e parenti che ci sono stati e che sono rimasti favorevolmente colpiti dalla nostra attività. Alla base delle attività dei distretti c'è quella della prevenzione sanitaria. Un momento particolarmente rilevante nell'ambito della riforma è quello in cui si pone la possibilità di decongestionare il lavoro di altre strutture sanitarie - come ad esempio gli ospedali - che troppo spesso

Angelo Ammenti

L'accordo firmato al Dipartimento dei servizi sociali

Tempestiva applicazione regionale del contratto degli ospedalieri

Acconto di 200 mila lire per tutti entro giugno - Incontri a Perugia e Terni per discutere sul «tempo pieno»

PERUGIA - Siglatò, al Dipartimento regionale dei servizi sociali, un accordo con il quale si dà tempestiva applicazione al contratto nazionale dei lavoratori ospedalieri, sottoscritto dalle parti a livello nazionale.

L'accordo è stato firmato dall'assessore regionale alla Sanità, Vittorio Cecati e dalle organizzazioni sindacali regionali di categoria. Un accordo uguale per tutti, nella misura di 200 mila lire entro il mese di giugno verrà erogato, in base all'entità al personale non medico. Esclusi i dirigenti amministrativi, i laureati dei ruoli speciali, i farmacisti, gli psicologi per i quali vigono normative economiche diversificate.

Viene previsto, inoltre, il conguaglio dell'acconto e l'erogazione dell'importo mensile di 50 mila lire, previsto dal contratto a partire dallo stesso mese di giugno, da estendersi dall'1.8.80 al personale sopra indicato.

L'intesa è seguita a una serie di accordi che tengono ad altre questioni ed è il frutto di una giunta politica che ha portato avanti dalla Regione dell'Umbria nel rapporto con gli operatori sanitari, nel processo di addio della riforma e negli anni che l'hanno preceduta.

Frattanto le disposizioni legislative a livello regionale per il personale ospedaliero sul «tempo pieno», sulle modalità ed i limiti dell'esercizio della libera professione nella struttura pubblica, sono state affrontati il 20 giugno a Perugia ed il 21 a Terni, nel corso di due incontri partecipativi.

Lo hanno deciso, di comune accordo, il Dipartimento regionale della Regione Umbra e le organizzazioni sindacali firmatarie dell'intesa di accordo per il rinnovo del contratto del lavoro del personale ospedaliero, recentemente siglato a livello nazionale. Spiegando i motivi dei due incontri partecipativi, l'assessore alla Sanità, Vittorio Cecati ha ricordato che la legge di riforma sanitaria ha affidato alle Regioni l'emanazione delle norme specifiche, all'interno delle linee generali della legge, ma ciò è stato finora ostacolato dall'assenza di due fondamentali strumenti normativi: le norme delegate sull'ordinamento del personale ed il contratto di lavoro. Adesso, gli strumenti ci sono ed è possibile dotare le unità sanitarie locali del necessario quadro normativo.

E' intenzione del Dipartimento per i servizi sociali - ha continuato Cecati - ricercare il massimo consenso, da parte di tutte le categorie dei lavoratori ospedalieri, sulle proposte che verranno presentate al prossimo Consiglio regionale.

Sulla questione del tempo pieno Cecati ha affermato che esso «deve interpretarsi come uno strumento di qualificazione del lavoro, anche dal punto di vista della formazione e dell'aggiornamento culturale, che costituiscono una condizione indispensabile per la qualificazione dei servizi».

Il recente accordo di lavoro del personale ospedaliero - ha proseguito - apre la strada ad una serie di incentivazioni, anche economiche, che dovranno essere puntualmente esplorate e al cui interno dovranno trovare piena attuazione i problemi della libera professione intramuraria intesa (secondo quanto stabilisce il DPR 761) come strumento diretto a favorire esperienze di pratica professionale con i problemi della prevenzione, cura e riabilitazione e aggiornamento tecnico-scientifico.

Candidato del MSI Pautore dell'attentato alla sezione PCI di Borgo Bovio
Terni - E' stato individuato e denunciato a piede libero dalla questura di Terni l'autore dell'attentato esplosivo commesso il 7 aprile scorso ai danni della sezione comunista di Borgo Bovio. Si tratta di Alfredo De Sio, noto simpatizzante di destra, attualmente candidato per le prossime amministrative nelle liste del MSI per il consiglio comunale e il consiglio della quinta circoscrizione. Il giovane ha confessato di avere frantumato la vetrata della sezione sulla quale erano stati affissi manifesti di propaganda.

professionale, nell'interesse degli utenti e della collettività». «Tutti questi presupposti - ha aggiunto Cecati - dovranno far da guida a scelte che consentano di dare al tempo pieno la dovuta priorità nell'area regionale, in maniera non costrittiva e non punitiva, nella convinzione - ha concluso - che questo tipo di rapporto di lavoro è quello più coerente con gli obiettivi della riforma sanitaria».

Reichlin parla oggi a Foligno e Spoleto

PERUGIA - Sono gli ultimi giorni di una campagna elettorale del PCI, anche in Umbria, ha condotto all'insegna del dialogo con la gente. Ciò è avvenuto sia con la diffusione di massa di questionari che sono serviti a formare i programmi e le liste del nostro partito, che con le migliaia di iniziative organizzate in queste settimane.

Per la giornata di oggi ce ne sono due, di particolare rilievo, entrambe con il compagno Alfredo Reichlin. Il direttore dell'Unità sarà alle 18 a Foligno, per una manifestazione che si svolgerà in piazza della Repubblica.

Alle 21, Reichlin parteciperà invece ad un'altra manifestazione, che si svolgerà in piazza Garibaldi a Spoleto e che avrà al centro i temi della lotta al terrorismo.

Il compagno Reichlin risponderà a Spoleto anche alle domande dei cittadini.

I comunisti e la cultura Incontro-dibattito a Terni

Terni - «Le domande, le proposte, l'impegno dei comunisti per l'ulteriore crescita culturale democratica di Terni»: su questo tema si svolgerà oggi un incontro dibattito, con inizio alle ore 21 a piazza Dalmazia. Vi partecipano i compagni Renato Nicolini, assessore alla cultura al comune di Roma; Giacomo Porraccini, sindaco di Terni; Mario Tronti, docente di filosofia morale presso l'Università di Siena, candidato alla provincia di Terni.

Oggi si tengono inoltre i seguenti comizi: cantieri edili di Cesure alle 12.30 (Ottaviani), Terni chimica ore 16 (Provincini); ore 18 Villaggio Campomaggio (Provincini); Vallecaprina (Acicaca); Cospea (Guidi); ore 20 incontro con i candidati a Ferentillo (Bonanni, Pacetti, Provincini); ore 21 Borgo Rivo (Cicioni); Prisciano (Bartolini); Finocchietto (Filippucci); La Quercia (Acicaca).

Questa l'assicurazione data alla delegazione recatasi ieri a Roma

Forse entro l'anno il Tribunale di Perugia tornerà a funzionare

I rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura hanno espresso l'impegno a ricoprire i vuoti venutisi a creare nell'organico del Palazzo di Giustizia

Quattro magistrati del tribunale di Perugia sono stati trasferiti nel mese di settembre e fino ad oggi è stata operata una sola sostituzione. Altri due trasferimenti sono già stati previsti, complessivamente su un organico di 15 magistrati soltanto nove sono effettivamente in servizio. Ciò provoca notevoli ritardi nel normale svolgimento dell'attività giudiziaria, soprattutto nel settore civile: già 159 cause sono state sospese; oltre 1.176 lo saranno a seguito dei nuovi trasferimenti. C'è, insomma, una situazione di grave crisi, che ha causato la mancanza di personale. Questi i dati più significativi e allarmanti della dettagliata relazione.

Bilancio degli ultimi dieci anni
Boom della cooperazione e non è una esagerazione
I positivi risultati raggiunti grazie al costruttivo rapporto tra Lega e enti locali - Le cooperative nel 1970 erano trentadue ora sono duecentonovanta

Dal 1970 l'Umbria è governata dalle sinistre, tante cose, quindi, sono cambiate in meglio, stanno migliorando a vista d'occhio. Tra le tante cose i successi del movimento cooperativo umbro che il 28 maggio durante l'attivo regionale ha trascinato un bilancio degli ultimi dieci anni, appunto dal 1970 al 1979. Sebbene la costituzione del nuovo governo Cossiga lascia aperti molti interrogativi, la Regione ha indiziato la propria attività legislativa in modo maturo e soprattutto concretamente.

Problemi sul fronte finanziario
Questi sono i dati generali che rispondono poi alla realizzazione dell'art. 45 della Costituzione dove la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione e dell'art. 20 dello Statuto regionale con cui si promuovono e sostengono le forme di associazione e cooperazione tra lavoratori dipendenti e autonomi. Se da un lato la Regione

Stroncone e Assisi: due «immagini» del malgoverno

Con le elezioni torna la favola dell'acquedotto

Sono 10 anni che lo scudocrociato ne promette il completamento - Neanche un consultorio

STRONCONE - Nella mappa del potere democristiano Stroncone è un caso a parte. Qui il «Potere», quello con la P maiuscola, ha un volto e un'immagine, quella del prof. Terenzio Malvetani. E' da qui che inizia la sua scalata, la «frontrabile ascesa», come dissero, in tempi più propizi, i cronisti.

Ascesa che lo portò, nel 1962, al vertice della Cassa di Risparmio, poi alla presidenza della «Terni», del Mediocredito regionale. Dopo essere finito nel calderone dello scandalo Italease, Malvetani è tornato alla guida della Cassa di Risparmio e nella sua non facile condizione di ex detentore di libertà provvisoria sta conducendo un'intensa campagna elettorale.

Nel programma per le elezioni del 1970 la DC scriveva: «dal 1956 ad oggi, l'amministrazione democratica cristiana di questo nostro comune, guidata prima da Terenzio Malvetani e successivamente da Alberto Vittori, ha realizzato opere di fondamentale importanza».

La «continuità» è la prima caratteristica che colpisce il nome di Alberto Vittori capeggiata ancora la lista della DC. Per la prima volta la DC si trova però da sola. Nel 1970 riuscì a trovare un accordo con l'allora partito socialista unitario; nel 1975 inserì nella sua lista componenti del PSDI. Quest'anno, dopo cinque anni di gestione fallimentare, non è riuscita a trovare nessun alleato. PCI, PSI, PRI hanno presentato una lista unitaria, il PSDI si è ritirato per conto suo ed ha messo insieme una terza rosa di candidati.

La continuità si coglie, paradossalmente, soprattutto nei programmi elettorali. Quello del 1970, presieduto da un gruppo di lavoro di cui a quello del 1975, che a sua volta ricalca quello del 1970. Da dieci anni la DC si impegna a completare l'acquedotto, a servire in un parlatorio su frazioni di Vespignano e Colmarino. Più che un programma è un «libro dei sogni» destinato a non tramutarsi in realtà se l'am-

ministrazione comunale resterà nelle stesse mani. Da dieci anni si assicura il completamento della rete fognante. Nel 1975 la promessa era formulata in maniera generica. Questa volta si fornisce l'elenco di ben 12 Centri abitati che ne sono sprovvisti. Nel 1975 la DC si impegna a «razionalizzare il servizio della nettezza urbana». In cinque anni non è cambiato niente, la raccolta dei rifiuti continua ad essere effettuata da una ditta privata, in mezzo a continue lamentele della popolazione.

Per gli anni 80 la DC non demorde e torna ad assicurare che in futuro provvederà a una «migliore regolamentazione del servizio di nettezza urbana». A Stroncone è del tutto lecito paragonare le piccole alle grandi cose. Il comune è tutt'altro che nella graduatoria dei comuni per quanto riguarda le scuole materne. In una regione dove oltre il 90 per cento dei bambini frequentano le materne, a Stroncone si registra una media che supera di poco il 50 per cento.

Non c'è un consultorio ed è uno dei pochissimi comuni della provincia che non si è dotato di un piano per l'edilizia economica e popolare, il che equivale al totale disinteresse per il problema. Sette anni fa l'azienda del gas e il comune di Terni chiesero se Stroncone voleva allacciarsi per avere la fornitura. Ottennero una risposta negativa.

I Prati di Stroncone sono una delle più belle località della provincia. Adesso posto essere adattati come esempio di un cattivo uso di queste risorse. I Prati sono stati lasciati in balia della speculazione privata e lo scempio è tale che persino i giganti domenicali hanno preferito cambiare meta. Il gusto più grave è stato arrestato alla zootecnia, un tempo florida. Non soltanto i pastori non sono stati aiutati, ma si è fatto di tutto per scacciarli.

Giulio C. Proietti

Di partecipazione e programmazione nemmeno l'ombra

Gli assessori vanno a caccia di preferenze e il consiglio comunale non si riunisce

ASSISI - Ad Assisi domenica prossima per il consiglio comunale non si vota. Quello attuale in carica infatti, è stato eletto nel maggio del '78 e resterà in piedi fino all'83. Le vicende politiche assisane sono ormai note a livello nazionale, ma, certamente, non per i meriti.

Fra i pochi comuni dell'Umbria ad essere amministrati dalla Democrazia Cristiana, i cittadini di Assisi sanno, per averlo sperimentato personalmente, cosa significa vivere in un comune dove siano largamente sconosciute la stabilità, la certezza amministrativa, l'efficienza e la prontezza di intervento.

La giunta attuale (DC-PRISDSI) è il risultato di crisi amministrative precedenti, che avevano visto prima una giunta DC-PRISDSI, poi molte discussioni, patteggiamenti e altro ancora: per tre anni di amministrazione non c'è mai stata una giunta politica corrispondente naturalmente ad un'inefficienza amministrativa, purtroppo anche da episodi clamorosi.

E' più di un mese che il consiglio comunale di Assisi non si riunisce, eppure cose da fare la giunta ne avrebbe. L'attività amministrativa ristagna. Gli assessori di sono in giro per cercare preferenze ai candidati regionali; da quelle parti si lavora per il «rivoluzionario» Sbrenna, per Romozzi, Bistoni, Mariani. Anche Ariodante Picuti, grazie alla sua amicizia con il cav. Boccecci, sindaco di Assisi, circola fra le vie del borgo antico. Nessuno contesta questo, ma i cittadini di Assisi sono alle prese quotidianamente con problemi che attendono da anni risposta. Soprattutto le frazioni, la periferia dell'impero, sono dimenticate e i problemi di Petrigliano, Palazzo d'Assisi, Pieve S. Nicolò crescono e rischiano di esplodere. Circa 800 licenze edilizie sono invase, la paralisi in questo settore è completa.

Partecipazione e programmazione che, a livello regionale sono stati e rimangono i cardini del cambiamento dell'Umbria, ad Assisi sono sconosciuti. Ad Assisi non si programma, o si sceglie seguendo altri canali. Prendiamo un caso clamoroso, iniziato qualche mese fa e, fortunatamente, non ancora concluso. L'antica biblioteca e l'antico archivio del convento sono diventati proprietà demaniale dopo il 1860 e andarono a costituire la base della biblioteca comunale di Assisi. I fratelli convenzionali non si sono mai rassegnati alla perdita ed hanno continuato una lunga azione di pressione per ritornare in possesso della biblioteca e dell'antico archivio. Questo lungo corteggiamento è terminato qualche mese fa, con il cedimento, era naturale, del Comune di Assisi. La delibera è stata presa a maggioranza, ma ancora non è esecutiva. Le sinistre (PCI-PSI) che stanno concludendo un'azione di opposizione puntuale e precisa hanno risposto prontamente ed hanno accusato la maggioranza di aver commesso un atto quanto meno arbitrario: invece di potenziare la biblioteca la giunta comunale di Assisi procedeva al suo smembramento.

La parte antica della biblioteca veniva infatti rinviata al sacro convento che metteva «gentilmente» a disposizione, in affitto delle stanze ma solo per la parte antica. Questa operazione dei fratelli convenzionali è stata definita dai partiti furbesca: di fatto la biblioteca rientrava in convento dietro l'assicurazione, da parte dei fratelli convenzionali, di rinuncia alla proprietà che naturalmente non è avvenuta. La cosa grave è che il Comune di Assisi è consapevole che questa soluzione, definita provvisoria, sarà invece la fine della biblioteca. Questa vicenda ha naturalmente suscitato clamore; uomini della cultura, intellettuali, cittadini hanno protestato con forza contro questa incredibile decisione della giunta DC, PRI, PSDI.

Le ACLI: «Le giunte di sinistra hanno lavorato bene»

Terni - «Alle amministrazioni locali della nostra provincia, basate su coalizioni di sinistra va il riconoscimento di essersi mosse secondo una linea di politica sociale per realizzare un tipo di governo locale più vicino ai bisogni della classe lavoratrice»: questo giudizio è espresso in un documento del Consiglio provinciale delle ACLI sulle elezioni amministrative.

«Ciò vale - si aggiunge - in particolare per la politica dei servizi sociali, per la scelta del decentramento con la delega dei poteri reali ai consigli di circoscrizione, per la attenzione dimostrata ai problemi di natura economica della nostra provincia, che ancora presenta aspetti gravi per la disoccupazione giovanile crescente, lo stato di crisi di alcune strutture portanti industriali, l'arretratezza delle zone agricole dell'Oriente e dell'Amerino».

Viene inoltre rilevato che «l'opposizione alle amministrazioni di sinistra si è sviluppata in modo non sempre costruttivo, essendo stata spesso solo strumentale», mentre «l'opposizione è di importanza fondamentale se sviluppata oggettivamente e nel senso di favorire il progresso della società locale». Nel documento vengono poi elencati alcuni dei problemi cui quali dovranno confrontarsi le future amministrazioni, come il decentramento dei servizi, l'urbanistica, una politica culturale che tenga conto del carattere operato della città, la diffusione dei centri sociali, culturali e ricreativi gestiti dalle associazioni e dai gruppi operanti nel territorio, la piena attuazione della riforma sanitaria.

Per viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e sportivo. UNITA' VACANZE. Perché allora sollevare polemiche? Non si capisce che così facendo, non solo si difende «l'esercizio del papa», ma si rischia di lavorare per il re di Prussia.

